

**UFFICI** a Vimercate, “accessoriati” di tutti gli elementi della progettazione a regola d’arte, è il “chiavi in mano” l’innovazione più significativa. Firmata da DEWG

LIVIA CURTI RONCORONI



MODULO PAROLE CHIAVE

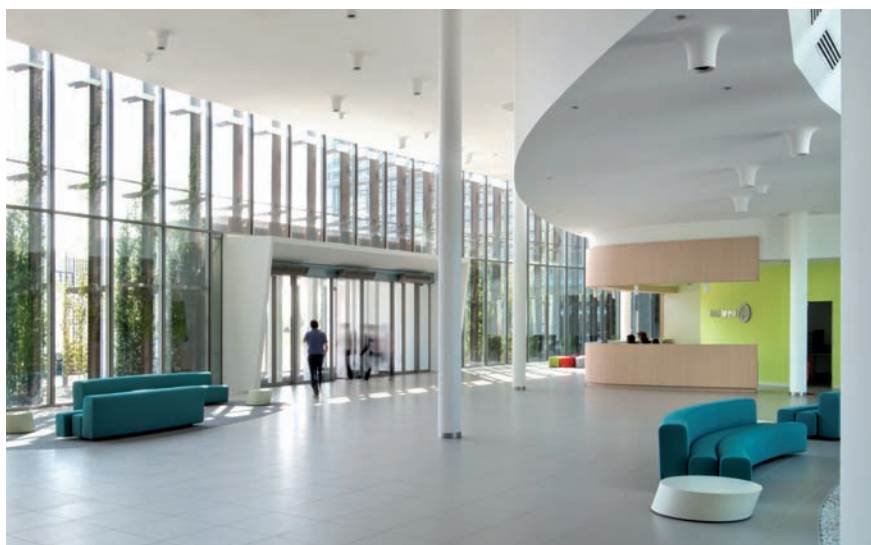
EDIFICIO PER IL TERZIARIO – ALCATEL – VIMERCATE MILANO – CONTRACT – DEGW – LOMBARDINI22





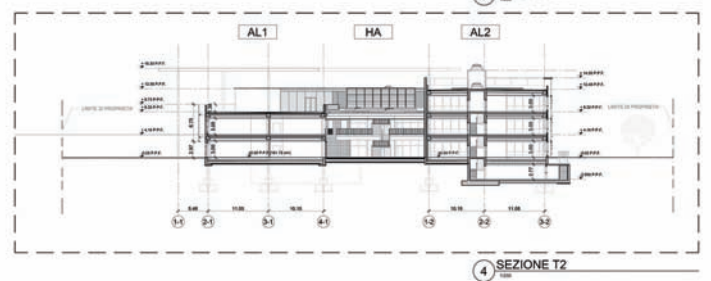
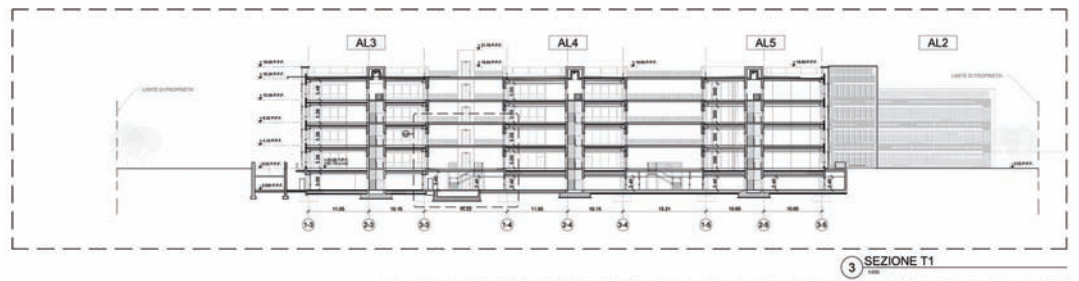
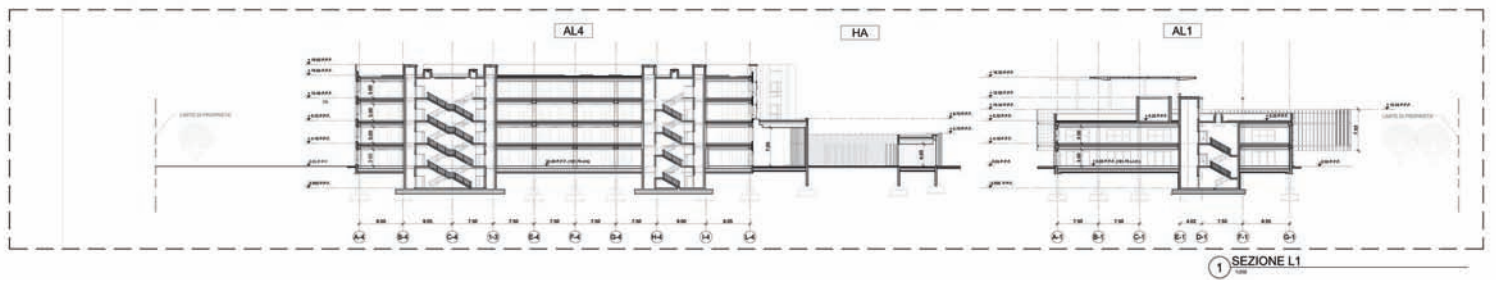
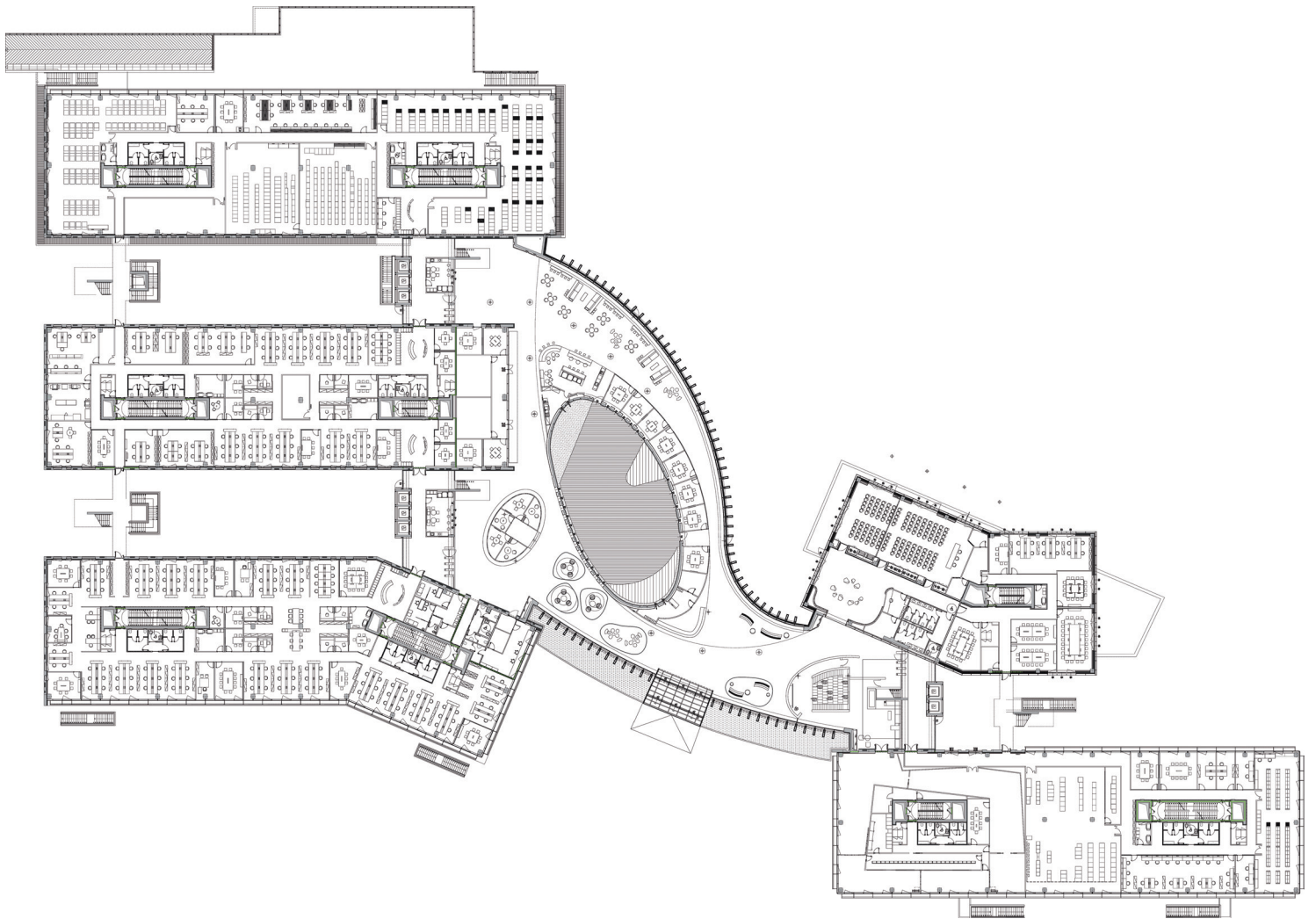


Con l'obiettivo di integrare uffici e laboratori in una nuova sede, Alcatel Lucent ha scelto DEGW Italia per seguire l'intero processo di consolidamento, a partire da un'analisi dell'organigramma globale, fino alla ridefinizione della quantità e della qualità dello spazio necessario. Attraverso una consulenza strategica, ed affiancata da Lombardini22 per la valutazione energetica e di sostenibilità ambientale, DEGW Italia ha accompagnato Alcatel in tutto il processo progettuale (analisi organizzativa, budget spaziale, valutazione immobiliare, fit-out degli spazi interni, progettazione impianti tecnologici) arrivando alla creazione di spazi agili, funzionali e flessibili, in un ambiente lavorativo improntato alla collaborazione e alla comunicazione. La situazione di partenza era quella di un campus di oltre 30.000 m<sup>2</sup> tra uffici, laboratori e mensa aziendale, per circa 1.700 dipendenti. L'analisi spaziale è stata fondamentale per definire il brief per il broker immobiliare e istruire il processo di ricerca del nuovo sito, basato su un'approfondita comparazione preliminare di sei diverse location possibili, analizzate in termini quantitativi (calcolo aree, rapporti di efficienza) e qualitativi (analisi del piano tipo e *plan ability*). La scelta è infine ricaduta sull'Energy Park di Vimercate (progetto architettonico di Garretti Associati), che offriva il vantaggio, tra l'altro, di una maggiore continuità di localizzazione territoriale con la sede attuale. Durante tutto il processo DEGW ha assistito Alcatel Lucent con continuità, affiancata da Lombardini22 per la valutazione energetica e di sostenibilità ambientale.

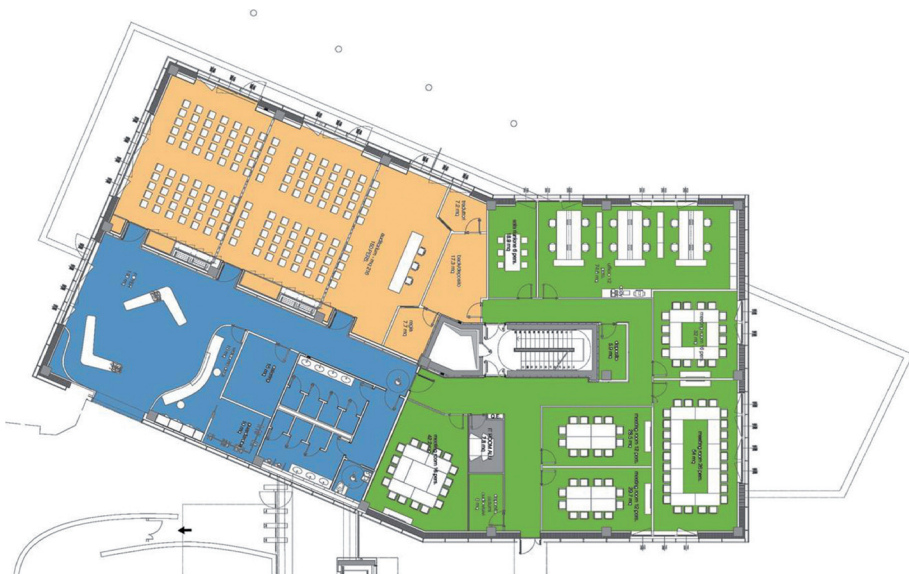












La nuova sede Alcatel ospita 1700 persone e si estende su un'area di 33.000 m<sup>2</sup> nel parco tecnologico Segro Energy Park, in continuità territoriale con la sede storica. Il campus si compone di una grande hall che mette in connessione cinque volumi compatti pluripiano a diversa destinazione (tre a uffici, uno a laboratori e uno spazio multimedia). La hall di 2300 m<sup>2</sup> è uno spazio a doppia altezza (4-7 metri) fluido, aperto e articolato in aree speciali che raccolgono diverse funzioni.



Nella nuova sede Alcatel è stata curata, con particolare attenzione, tutta una parte di impianti speciali nelle aree dove sono collocati le piattaforme e i laboratori di ricerca, sviluppando soluzioni particolari che consentissero di minimizzare i consumi. Si tratta di circa il 15% delle superfici totali degli uffici.





## Valutazione energetica e sostenibilità ambientale i fulcri progettuali “spalmati” sullo sviluppo operativo, modello *Workspace Change Management*

In seguito alla scelta del sito, DEGW ha continuato la sua attività di supporto e approfondimento delle analisi sui fabbisogni di spazio e su tutti gli aspetti di qualità dell'ambiente lavorativo: attraverso la strategia del *Workspace Change Management* sono state condotte numerose interviste con i responsabili di progetto e il management aziendale, consigliati sui modi di utilizzo innovativo degli spazi di lavoro. Il risultato è uno spazio colorato, funzionale, flessibile, luminoso, disegnato sulla base delle esigenze organizzative e in grado di favorire momenti di interazione e momenti di privacy, all'interno dei valori aziendali orientati verso innovazione, semplicità, fiducia e responsabilità delle persone.

La nuova sede Alcatel ospita 1700 persone e si estende su un'area di 33.000 m<sup>2</sup> nel parco tecnologico Segro Energy Park, in continuità territoriale con la sede storica. Il campus si compone di una grande hall che mette in connessione cinque volumi compatti pluripiano a diversa destinazione (tre a uffici, uno a labora-

**IL PROGETTO DEGLI INTERNI DELLA NUOVA SEDE ALCATEL-LUCENT A VIMERCATE È STATO SVILUPPATO DA ALESSANDRO ADAMO DEG W ITALIA. CAPOPROGETTO, EVA BIRCH DEG W ITALIA. PROGETTAZIONE IMPIANTI, ROBERTO CEREDA L22. DIREZIONE LAVORI, ROBERTO CEREDA L22. PROGETTO ARCHITETTONICO EDIFICIO, GARRETTI ASSOCIATI. IMPRESA COSTRUTTRICE, ISG. IMPIANTISTICA L22. FOTOGRAFIE, DARIO TETTAMANZI.**





tori e uno spazio multimedia). La hall di 2300 m<sup>2</sup> è uno spazio a doppia altezza (4-7 metri) fluido, aperto e articolato in aree speciali che raccolgono diverse funzioni. Le varie partizioni organizzano lo spazio senza parcellizzarlo, e ponendo invece l'accento sulle diverse aree : *reception & waiting area, informal e formal meeting, client area*, caffetteria, oltre a servizi accessori (sportello bancario, sicurezza, infermeria). Il tema dell'orizzontalità torna negli elementi d'arredo, in particolare dell'area meeting organiche in prossimità delle ampie vetrate: una scelta capace di mantenere vivo il dialogo con la natura esterna, la luce e la vegetazione. Adiacente alla hall, il Multimedia Communication Center, uno spazio di 1.200 m<sup>2</sup> che accoglie un auditorium di 150 posti con foyer, un piccolo anfiteatro di 60 posti, e la University, con sale riunioni e aule tecniche. utilizzato anche per conferenze e presentazioni. L'auditorium presenta un controsoffitto a piani inclinati e una parete mobile che permette di suddividere l'ambiente in due spazi, quando necessario. Il foyer è uno spazio ampio da un desk dalla forma organica in legno che contrasta con la superficie riflettente della parete; un grande corpo illuminante circolare caratterizza l'intero ambiente. L'anfiteatro è caratterizzato da gradonate in legno ravvivato dai cuscini che richiamano i colori acidi della corporate di Alcatel. All'interno dei restanti edifici sono stati disposti 16.000 m<sup>2</sup> di spazi ufficio e 6.800 m<sup>2</sup> di 3 tipologie di laboratori. Il piano tipo della area uffici intende ottimizzare le dimensioni piuttosto elevate dell'edificio (22x80 metri) e immagina una circolazione ad anello alternando postazioni in *open space* con *benching system* che incoraggiano la collaborazione, ad uffici chiusi, quando è invece necessario un ambiente più raccolto e riservato. La sequenza delle sale riunioni è disposta lungo il perimetro esterno, permettendo una posizione privilegiata per la luce naturale e la vista esterna. La fascia centrale (*hub*) è dedicata ad aree con alti livelli di condivisione e mobilità: le aree supporto accolgono postazioni *touchdown*, concentration room per piccole riunioni, copy area, archivi di gruppo.





## MODULO

## Lo chiede a

ALESSANDRO ADAMO  
DEWG ITALIA

*Nel corretto sviluppo di un progetto, space planning, interior design e progetto impiantistico si fondono in un unico processo. Il contract integra anche le funzioni di coordinamento del cantiere e di supporto*



**Modulo:** Il *Contract Business* ossia la logica che informa i progetti chiavi in mano, la fornitura, su commissione diretta o gara d'appalto, di un insieme articolato di prodotti, progettati ad hoc o personalizzati dalla serie, e dei relativi servizi necessari per installarli entro la data stabilita dal contratto esistente fra committente e *general contractor*, impone un rigore organizzativo e una visione che va molto oltre le peculiarità del progetto di architettura. Com'è organizzata DEGW a riguardo?

**Alessandro Adamo:** Mi sembra che un punto chiave della domanda sia il ruolo del *general contractor*. Premetto che DEGW ha sempre sviluppato progetti "integrati", dove *space planning*, *interior design* e progetto impiantistico si fondono in un unico processo. Direi che, da questo punto di vista, noi continuiamo a fare ciò che facciamo da trent'anni, ovvero sviluppiamo progetti. Ma, importante, lo facciamo sempre tenendo molto alla salvaguardia dei ruoli, nell'interesse del cliente, della qualità del progetto e della sua esecuzione. Forse, fino a qualche anno fa, poiché era più frequente che l'esecuzione dei lavori fosse appaltata a diverse imprese – civile, elettrica e meccanica – e il coordinamento di dettaglio generalmente affidato all'impresa civile (che era comunque un'impresa), DEGW aveva un ruolo di coordinamento maggiore nella gestione del cantiere, anche attraverso la direzione lavori e le attività di supporto.

Oggi questo tipo di gestione, e di responsabilità, è affidato molto più spesso al *general contractor*, che

è una struttura in grado di gestire l'organizzazione complessiva dei lavori. In realtà, dal nostro punto di vista non cambia molto, se non un passaggio d'interfaccia dall'impresa a questa "nuova" figura. Ma ciò che è cambiato negli anni recenti è che molti *general contractor* offrono anche servizi di progettazione. E va bene. Però vorrei richiamare l'attenzione su un aspetto: se chi progetta e chi realizza sono lo stesso attore, può verificarsi un problema di controllo sulla qualità del progetto e sulla sua esecuzione a regola d'arte. Chi li garantisce? Per questo voglio dire con forza che la salvaguardia dei ruoli, la loro non sovrapposizione, è per noi una condizione importantissima. Quando ci chiedono un progetto "chiavi in mano" (Design & Build), la nostra posizione è sempre molto chiara: noi facciamo anche sinergia con il *general contractor* garantendo al cliente un'unica interfaccia, ma distinguendo i ruoli in modo trasparente, perché è sempre il progettista che deve controllare i costi, i tempi e la qualità del progetto.

Quindi DEGW è da sempre organizzata per rispondere a queste esigenze.

**Modulo:** Le logiche del *contract* per l'ambito ufficio sono esportabili ad altri ambiti?

**Alessandro Adamo:** Credo che queste logiche siano una realtà consolidata ormai da diverso tempo in molti settori, sicuramente l'alberghiero e il retail, e ora anche il residenziale le sta adottando, offrendo al mercato alloggi completi di attrezzature e prodotti d'arredo, anche progettati ad hoc e, talvolta, destinati poi a una produzione seriale. Su questo punto vorrei precisare che, per quanto ci riguarda, noi non disegniamo mai oggetti fuori serie ma utilizziamo sempre prodotti seriali, selezionati in modo utile ed efficiente per ogni specifico progetto. Poi ovviamente ci sono le aree speciali, le reception, le *break area* eccetera, che richiedono arredi personalizzati, e allora li progettiamo ma sempre come pezzi unici, non destinati a una produzione di serie.

**Modulo:** Nel caso specifico del progetto Alcatel come è stata sviluppata la relazione con il pro-



gettista dell'edificio, soprattutto per gli aspetti legati all'efficienza energetica e quindi alle scelte impiantistiche e illuminotecniche?

**Alessandro Adamo:** Premesso, appunto, che non abbiamo progettato l'edificio, siamo comunque intervenuti a monte del processo e abbiamo chiesto di adottare alcune specifiche tecniche che rispettassero le prestazioni attese in termini di efficienza energetica. Nello specifico, però, abbiamo curato tutta la parte di impianti speciali, nelle aree dove sono collocati le piattaforme e i laboratori di ricerca, sviluppando insieme con altri progettisti soluzioni particolari che consentissero di minimizzare i consumi. Si tratta di circa il 15% delle superfici totali degli uffici.

Poi c'è tutta una serie di interventi mirati, come la richiesta di sistemi di schermatura automatici in facciata rispetto all'incidenza del sole, di sistemi a recupero di calore, di efficienze massime sul trattamento dell'aria e così via. Inoltre abbiamo lavorato molto sui sistemi di controllo e gestione: controllo puntuale sui fancoil comandati da remoto, lampade a reattori elettronici e dimmerabili associate a sensori. Tutti gli uffici chiusi e le sale riunioni, per esempio, sono dotati di sensori di presenza, ma anche l'open space ha sensori di luminosità per controllare il flusso luminoso in funzione dell'incidenza della luce esterna.

Tutte queste richieste sono andate a integrare il progetto di base, che c'era già, e che poi è stato sviluppato a quattro mani, con un buon lavoro di squadra, per rispondere alle esigenze del cliente.

**Modulo:** E' prevista una sorta di assistenza post progettuale per Alcatel?

**Alessandro Adamo:** Su tutti i progetti DEGW prevede sempre un accompagnamento e una verifica dei risultati per apportare eventuali miglioramenti. Una vera e propria "post occupancy", nel caso di Alcatel, non ci è stata richiesta, ma noi assicuriamo comunque la nostra presenza e, ad oggi, sappiamo che il progetto soddisfa l'utenza.

Dai riscontri di questi mesi è emerso, infatti, che non solo è cambiato il modo di lavorare ma è migliorato, in un certo senso, anche l'umore delle persone.

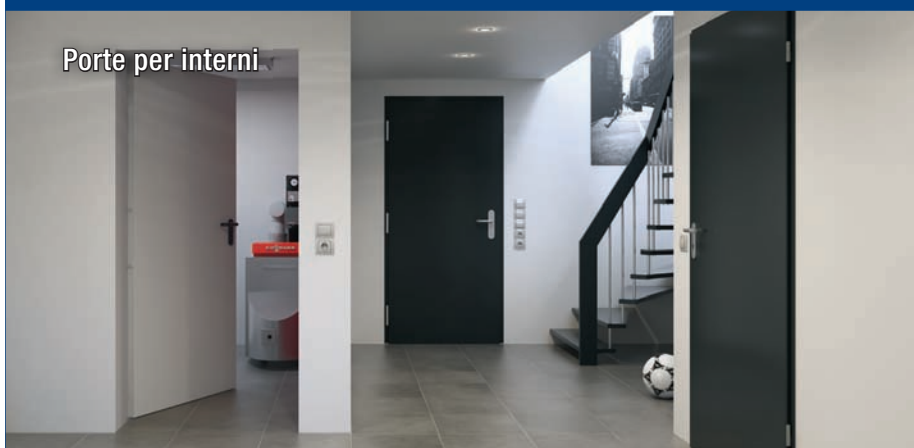
Ciò è dovuto al fatto che i nuovi spazi permettono una più diretta interazione sociale (dove prima, per intenderci, la comunicazione avveniva prevalentemente tramite email) e favoriscono la possibilità di maggiori "collisioni" anche casuali tra gli utenti. È un aspetto molto importante che, come hanno dimostrato diversi studi, influisce non solo sul benessere ma anche sulla produttività.



Porte da garage e motorizzazioni



Portoncini d'ingresso



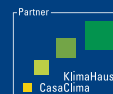
Porte per interni

## La gamma di porte e portoni nr. 1 in Europa

- Più di 75 anni di esperienza nella produzione di porte, portoni e sistemi di chiusura
- NOVITÀ: porta d'ingresso ThermoCarbon con coibentazione termica da primato fino a 0,47 W/(m<sup>2</sup>·K)
- Porte per interni in acciaio con taglio termico per un'ottima prestazione energetica

MADE expo  
Milano Architettura Design Edilizia  
18\_21 | 03 | 2015

PAD 4  
Stand N25-P30



www.hormann.it  
info@hormann.it

**HÖRMANN**  
Porte • Portoni • Sistemi di chiusura

